



# Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



**Pesticidi nelle acque**

Pagina 5



**Onecoin di nuovo ammessa? – Non proprio!**

Pagina 5



**Cantieri: senza notifica - nessun bonus fiscale!**

Pagina 7



**Le bollette elettriche si prescrivono in due anni**

Pagina 7

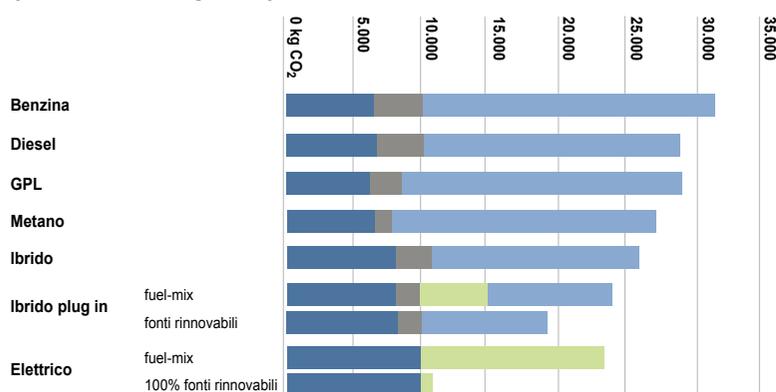


**Il clima chiama**

## Elettriche, a gas, a benzina, diesel oppure ibride: il bilancio ambientale delle nostre auto

Uno studio condotto dall'ADAC presenta per la prima volta un bilancio completo della CO<sub>2</sub> prodotta con le diverse modalità di propulsione dei veicoli a motore

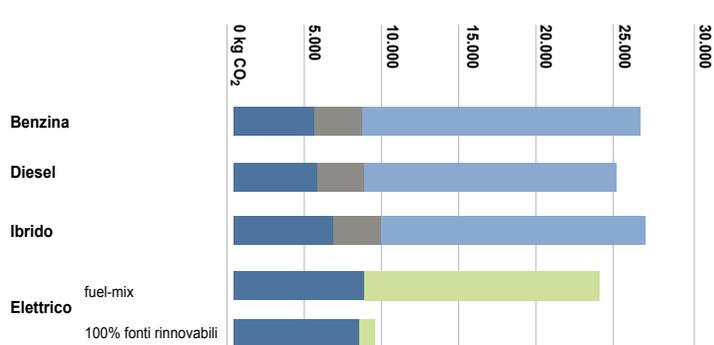
**Bilancio climatico della classe media inferiore (vetture compatte)**



Nella classe compatta il veicolo elettrico, anche usando il fuel-mix tradizionale della Germania, ha il bilancio climatico migliore, con 150 g/km di CO<sub>2</sub> emessi per una percorrenza di 150.000 km. Poco superiore l'ibrido plug-in e ibrido. Seguono metano (174 g/km), diesel (186 g/km) e GPL (188 g/km). Il motore a benzina, il più venduto, con 201 g CO<sub>2</sub>/km, ha il peggior bilancio climatico delle vetture acquistabili in questa classe.

Qui potete trovare tutti i risultati dettagliati dello studio condotto dall'ADAC sul bilancio ecologico (in tedesco): <https://www.adac.de/infotestrat/umwelt-und-innovation/abgas/oekobilanz/default.aspx?ComponentId=317354&SourcePagelId=47733>

**Bilancio climatico utilitarie (percorrenza 150.000 km)**



Anche nella prestazione, molto ottimista, delle utilitarie con 150.000 km, quella elettrica è poco meglio del diesel nelle emissioni di CO<sub>2</sub>: 158 gr/km in confronto ai 166 gr/km del diesel. Anche le emissioni di quelle a benzina, con 177 g/km e ibrido con 178 g/km, non sono troppo distanti.

■ Emissioni CO<sub>2</sub> (kg) produzione/riciclaggio macchina  
 ■ Emissioni CO<sub>2</sub> (kg) approntamento carburante (pozzo a serbatoio)  
 ■ Emissioni CO<sub>2</sub> (kg) approntamento energia elettrica (fonte a serbatoio)  
 ■ Emissioni CO<sub>2</sub> (kg) durante la guida (serbatoio a ruota)

L'Alto Adige ha un evidente punto debole per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra e di biossido di azoto. Vi contribuisce in gran parte il traffico che si sviluppa lungo l'asse del Brennero, ma anche quello generato dal traffico dentro e fuori le nostre città, nonché quello dovuto ai trasporti pubblici, causa tutti di emissioni di notevole entità con impatto sulla salute e sul clima. Di conseguenza si tira volentieri in ballo la responsabilità personale di utenti e consumatori che vengono sollecitati ad assumersela. Per i consumatori non è però così facile disporre delle informazioni necessarie per orientare i propri comportamenti. Chi acquista un'auto ci riferisce, infatti, che quasi sempre, nelle concessionarie le questioni ambientali e delle emissioni vengono messe facilmente da parte. Anche i dati presenti in internet sono innumerevoli e spesso fra

loro contraddittori.

Nel frattempo la politica - e a parole, un numero sempre maggiore di case automobilistiche - sta puntando sulle vetture elettriche, le quali, rispetto alle auto con tradizionali motori a combustione, possono circolare senza produrre emissioni nocive.

Ma l'auto elettrica è davvero ecologica? La CO<sub>2</sub> viene infatti prodotta anche durante il ciclo di fabbricazione delle vetture, come anche in quello delle batterie o dell'energia elettrica. **L'ADAC ha presentato, per la prima volta, un bilancio completo della CO<sub>2</sub> prodotta con le varie modalità di propulsione dei veicoli a motore. Il risultato: non vi è alcun tipo di propulsione che vanti, in generale, un bilancio ambientale migliore in assoluto. Anche l'auto elettrica non è sempre così rispettosa dell'ambiente.**

### Come è stato effettuato il calcolo?

A quanto ammonta nel complesso la CO<sub>2</sub> collegata alla produzione e al riciclaggio del veicolo, all'approntamento del carburante e dell'energia nonché alla circolazione del veicolo? E rispetto a veicoli dotati di motore a combustione? È praticamente impossibile andare a cercare dati da qualche parte: non esistono calcoli già pronti relativi ai modelli attualmente commercializzati.

Per questo motivo l'ADAC ha collaborato con l'Istituto per l'energia e la ricerca ambientale di Heidelberg, al fine di raccogliere e analizzare i dati delle tecniche di propulsione più comuni.

Per poter valutare l'impatto ambientale di un determinato modo di propulsione occorre calcolare tutti i consumi energetici necessari per l'intero ciclo di vita di un veicolo, che è stato ipotizzato pari a 150.000 chilometri.



## Non vi è nessun modo di propulsione che sia il migliore in assoluto

Ciò che manca nel bilancio ambientale complessivo è la somma degli inquinanti atmosferici e il fabbisogno di risorse per quanto riguarda le materie prime utilizzate (come, ad esempio, il litio o le terre rare), l'acqua e l'uso delle superfici.

Il risultato più importante del bilancio ambientale dello studio dell'ADAC è che non è possibile affermare quale sia, in generale, il modo di propulsione con il bilancio di CO<sub>2</sub> migliore in assoluto. Anche l'auto elettrica non sempre è rispettosa dell'ambiente e del clima. Il suo bilancio di CO<sub>2</sub> è determinato dalle elevate emissioni di CO<sub>2</sub> legate alla produzione della batteria e all'approntamento della corrente necessaria al suo funzionamento.

Praticamente, vale la regola per cui più aumentano le dimensioni della batteria e del consumo, più peggiora il bilancio di CO<sub>2</sub> prodotta. Ed è per questo che per i veicoli con motori più potenti, il diesel è quello chiaramente in vantaggio per quel che riguarda l'impatto ambientale.

## L'auto elettrica vince tra le compatte e le utilitarie

Buono è il risultato dell'auto elettrica quando parliamo di classe media inferiore: 51 g di CO<sub>2</sub>/km prodotti in meno rispetto al motore a benzina sono valori notevoli. Anche per quanto riguarda le utilitarie, il motore elettrico è il migliore per quel che riguarda la valutazione ambientale, ma in questo caso il vantaggio rispetto a quello diesel, a benzina o ibrido è inferiore. Tuttavia, in confronto alle auto elettriche con batterie più piccole che vengono utilizzate come seconda auto o auto da città, e quindi arrivano complessivamente solo a 50.000 km percorsi, quelle con motore a combustione dai consumi ridotti sono più rispettose dell'ambiente. Rispetto ad un motore a benzina, il punto di ammortamento di un'auto elettrica si collocherebbe intorno agli 80.000 km, rispetto ai 111.000 km di un'auto diesel.

## Bilancio climatico della classe media inferiore (auto compatte)

Nella classe media, l'auto elettrica vanta il bilancio di CO<sub>2</sub> migliore anche utilizzando il mix di produzione dell'energia elettrica tedesco di 150 g CO<sub>2</sub>/km, con 150.000 km di percorso e si attesta appena prima

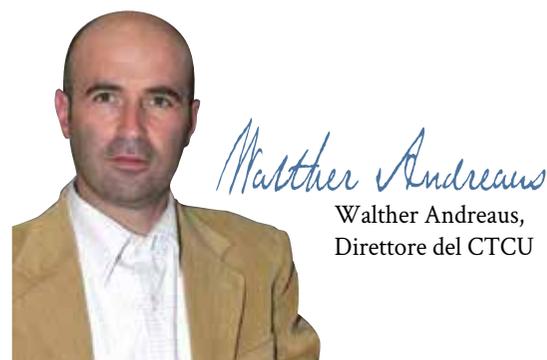
dell'ibrida plug-in e dell'ibrida. Seguono quelle a metano (174 g/km), diesel (186 g/km) e GPL (188 g/km). Il motore a benzina più venduto presenta, con 201 g CO<sub>2</sub>/km, il bilancio ecologico peggiore tra i metodi di propulsione più comuni, tutti acquistabili in questa categoria di veicoli.

## Bilancio climatico della classe media superiore

Tra le auto di grossa cilindrata, il diesel con 33.000 kg CO<sub>2</sub> dopo 150.000 km percorsi (che corrispondono a 219 g CO<sub>2</sub> per km) vanta in assoluto il bilancio CO<sub>2</sub> migliore. Il risultato di un'auto elettrica (277 g CO<sub>2</sub>/km) è peggiore perché la batteria è più grande (più CO<sub>2</sub> a seguito del suo ciclo di produzione) e per l'elevato consumo di energia elettrica. Il bilancio migliorerebbe soltanto se si utilizzasse energia elettrica rigenerativa al 100%.

## Conclusioni secondo il CTCU

Il Direttore del Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU) Walther Andreaus commenta in merito all'indagine: "Nell'auto elettrica vengono riposte molte speranze. Contrariamente ai veicoli con motori a combustione, l'auto elettrica non produce emissioni mentre circola, ma per quanto riguarda le fasi di produzione della batteria e della corrente elettrica necessarie al suo funzionamento viene rilasciata comunque CO<sub>2</sub> che finisce per confluire nel cd. bilancio climatico. Lo studio comparativo consente di trarre la conclusione che in Alto Adige, soprattutto grazie al fatto che il nostro mix di produzione dell'energia elettrica è migliore che in altre parti, per i consumatori le auto elettriche possano costituire, in molti casi, una buona scelta, in quanto ecologica. Tuttavia, l'incentivo attuale di 4.000 euro per l'acquisto sul listino prezzi standard delle auto elettriche, ossia 2.000 euro dalla provincia e 2.000 dai concessionari, non è una buona soluzione per farle uscire dalla nicchia. Per la maggior parte dei consumatori le auto elettriche sono troppo care e poco interessanti. Considerati gli elevati prezzi per l'acquisto di un'auto nuova, l'incentivo va troppo facilmente in fumo e produce un puro effetto inerziale. Per il successo sul mercato dell'auto elettrica le case produttrici devono fare di più", conclude il Direttore del Centro Tutela Consumatori Utenti.



Walther Andreaus,  
Direttore del CTCU

## Il cibo senza pesticidi fa bene all'uomo e all'ambiente

"Eurobarometro" continua a mostrare quanto i consumatori siano preoccupati riguardo i residui di pesticidi nella frutta, nella verdura e nei cereali. Da poco l'ISPRA ha presentato l'ultimo "Rapporto nazionale pesticidi nelle acque 2018", i cui dati possono essere definiti, senza dubbio, preoccupanti. I pesticidi sono ormai arrivati ovunque e anche dove non dovevano arrivare, ovvero nell'acqua (oltre alle sabbie nei parchi giochi e ad altri luoghi sensibili). In Alto Adige, sono stati trovati pesticidi nel 90% dei punti di monitoraggio, in linea con i dati del Friuli, del Piemonte e del Veneto (i dettagli più avanti, nell'articolo a pag. 5). I valori superano di netto la media nazionale. I valori soglia sono stati superati in cinque punti di monitoraggio: Plaus, Merano, Salorno, Magrè e Caldaro. Nel settore degli alimentari non vengono poi, a quanto pare, pubblicati i valori attuali dei monitoraggi effettuati in Alto Adige, eppure la trasparenza sarebbe il primo tassello per un processo decisionale consapevole. È ora che anche il CTCU si occupi di questo argomento. A tal fine abbiamo sostenuto la marcia "Stop pesticidi", organizzata a metà maggio intorno al lago di Caldaro, dove abbiamo potuto confrontarci con i contadini. Avremmo tuttavia gradito anche una loro partecipazione alla marcia, essendo loro i primi a finire nel tritacarne dell'industria agroalimentare. Particolarmente allarmanti i residui plurimi di pesticidi a seguito dei quali non è possibile escludere un potenziale pericolo per la salute umana. Dal punto di vista di chi tutela i consumatori, i valori soglia in vigore nell'UE per questo fenomeno non bastano.

Ma vi è una soluzione ideale per un'alimentazione senza pesticidi: consumare prodotti biologici. Come consumatori possiamo infatti sostenere l'agricoltura biologica e contribuire alla riduzione della problematica dei pesticidi. Potremmo così fare del bene a noi stessi ed alle nostre famiglie, contribuendo al contempo a conservare la biodiversità del panorama agricolo e preservando l'ambiente e la natura.

## La composizione del mix di produzione di energia elettrica in Germania, in Italia e in Alto Adige

Rispettivamente in %	Germania (2013)	Italia 2016	Alto Adige 2016
Fonti rinnovabili	23 33,2 (2017: stima)	38,6	64,9
Carbone	44,9	15,9	9,2
Metano	10,6	37,6	21,3
Prodotti petroliferi	1,2	0,8	0,5
Energia nucleare	15,2	3,9	2,4
Altre fonti energetiche	5,1 (di cui 0,9 rifiuti)	3,1	1,8

Per i consumatori del mercato libero dell'energia elettrica con l'opzione "Energia verde" il mix delle fonti energetiche primarie, riferito all'approvvigionamento dell'energia, è composto al 100 % da energie rinnovabili. Chi acquista privatamente "energia elettrica ecologica" attinge comunque sempre dal mix di produzione dell'energia.

Informazioni in un clic  
[www.centroconsumatori.it](http://www.centroconsumatori.it)



☆☆☆ Europa

## La "tutela dei consumatori", base per l'Europa del futuro



**In occasione della Giornata dell'Europa, il CTCU lancia un appello alle Istituzioni comunitarie per un loro riavvicinamento alle esigenze dei cittadini**

L'Unione degli Stati europei trae il suo fondamento da un discorso tenuto dal Ministro degli esteri francese Robert Schuman nel lontano 9 maggio 1950; di qui la festa della Giornata dell'Europa che si celebra, ogni anno, in tale data. In quegli anni, venivano anche fondate in vari Stati europei le prime associazioni dei consumatori.

Dal primo programma politico per la tutela dei consumatori del 1975, in Europa si è via via consolidato un robusto livello di tutela a favore dei consumatori. L'UE fornisce ai propri cittadini vantaggi concreti e tangibili, che nella vita quotidiana siamo spesso portati a considerare come scontati, ma che così scontati non sono. Sistemi di allerta rapida per gli alimenti, giocattoli sicuri e diritti dei passeggeri sono soltanto alcuni esempi. Sono numerosi i settori in cui la legislazione europea ha portato novità positive per la vita dei consumatori, come ad esempio quello del commercio (es. le norme sul diritto di recesso, oppure le regole sulla commercializzazione di prodotti chimici, medicinali e cosmetici), oppure quello della privacy oppure ancora quello delle telecomunicazioni (abolizione del roaming). Quanto fatto dall'UE per i consumatori è davvero un fatto di eccellenza ed il livello di tutela creato in Europa è una fonte di ispirazione per i consumatori e le consumatrici di tutto il mondo.

Oggi, è vero, l'Europa non sta vivendo proprio il suo miglior momento: crisi politiche, distanze fra élite politiche e cittadini, il caso Brexit hanno senz'altro danneggiato l'Unione. La politica dei consumatori continua tuttavia ad essere uno di quei settori in cui l'UE si trova a più stretto contatto con i propri cittadini e che può contribuire al ripristino del loro sentimento di fiducia, in una società che si avvia ad essere sempre più complessa. Un passo nella giusta direzione è il cd. "New Deal for Consumers", pubblicato di recente dalla Commissione Europea, con il quale ci si propone di dare il la ad azioni collettive per la tutela dei consumatori a livello comunitario.

Molti sono tuttavia ancora i punti su cui bisogna lavorare. Uno per tutti: tempi più lunghi per la garanzia legale dei beni di durata. Anche le difficoltà per i cittadini di riconoscimento di propri diritti

che si hanno in alcuni Stati europei, fra cui l'Italia, e l'assenza di adeguati controlli sui mercati da parte della pubblica amministrazione sono temi sui cui bisogna ancora lavorare a fondo.

Per questo, il Presidente del Centro Tutela Consumatori Utenti, Agostino Accarrino, ed il Direttore dello stesso Centro, Walther Andreas, lanciano un appello ai rappresentanti delle Istituzioni europee affinché le stesse pongano al centro delle loro considerazioni, per il futuro dell'Unione Europea le tematiche e i diritti che stanno a cuore ai consumatori.

"In una società come la nostra, di giorno in giorno sempre più complessa e contrassegnata sempre più dall'invasione delle grandi multinazionali - che considerano i consumatori come mere pedine delle loro strategie commerciali - le Istituzioni dell'Unione Europea devono riassumere il loro ruolo di garanti ed offrire diritti e pari opportunità ai consumatori di tutta Europa!"

### Assicurazione & previdenza

## Assicurazioni sulla vita: risolvere anticipatamente costa caro Un'ancora di salvezza: il recesso a 30 giorni

Qualche settimana fa, la signora Maria aveva sottoscritto una proposta per un contratto di assicurazione sulla vita. La proposta è già un contratto preliminare vincolante e prevede, nel suo caso, il pagamento di un premio trimestrale pari a 200 euro, una durata di 35 anni ed una rivalutazione automatica dei premi. Prima della sottoscrizione del contratto, a Maria era stato assicurato verbalmente che avrebbe potuto recedere dal contratto già a partire dal quinto anno, senza alcuna perdita di capitale. La possibilità di recesso senza perdite costituiva un aspetto assolutamente imprescindibile per Maria, dato che al più tardi, dopo cinque anni, avrebbe avuto bisogno dei soldi così investiti.

Passa qualche settimana e la consumatrice riceve il contratto d'assicurazione vero e proprio. Il contratto comprende il cd. "progetto esemplificativo personalizzato", che riporta lo sviluppo delle varie prestazioni assicurative per tutta la durata contrattuale, fra cui l'importo che si riceve in caso di risoluzione anticipata del contratto (il cd valore di riscatto) in base agli anni già trascorsi.

Osservando nel dettaglio la tabella, Maria si rende conto che il recesso anticipato dal contratto nei primi anni comporta enormi perdite in conto capitale. Recedere dopo cinque anni prevede la corresponsione di soli 621,90 euro, a fronte di un totale di premi versati pari a ca 4.600 euro: una perdita secca di quasi 4.000 euro! Anche il previsto aumento dei premi è poco rincuorante:

la rata pattuita in origine di 800 euro nel giro di soli cinque anni salirebbe a 1.048,48 euro.

Maria non può che essere delusa da tali cifre. Si era fidata di quanto le aveva spiegato a voce l'agente assicurativo, ma non aveva esaminato bene le condizioni del contratto.

Il CTCU invita ad informarsi bene: "Prima di qualsiasi sottoscrizione, il contratto va letto molto attentamente e in caso di condizioni poco chiare va consultato un esperto. I consumatori non devono mai fidarsi ciecamente di quanto spiegato a voce, ma devono verificare sempre la documentazione contrattuale che firmano." Il CTCU: "La risoluzione anticipata del contratto, soprattutto nella prima metà della sua durata, viene "punita" dalle compagnie assicurative. La forte perdita che si subisce in caso di "riscatto" nei primi anni è dovuta al fatto che i costi contrattuali relativi all'intera durata vengono detratti già all'inizio. Il riscatto è, di norma, davvero una questione poco o per nulla trasparente."

Maria ha tuttavia un'ancora di salvezza: da quando le è pervenuta la documentazione contrattuale non sono, infatti, ancora trascorsi 30 giorni, quindi può ancora recedere dal contratto. Il recesso determina il venir meno del contratto, obbligando la compagnia assicurativa a restituire il premio già versato (detratto un contributo spese).

Info e lettere tipo: [www.consumer.bz.it](http://www.consumer.bz.it)

 **Il clima chiama**

## Il Consiglio di Stato chiarisce le regole per l'imballaggio di frutta e verdura sfusa con i "bioshopper" - I consumatori possono portare i propri contenitori a patto che siano "adatti all'uso"

Il Ministero della salute aveva richiesto un parere ufficiale al Consiglio di Stato: voleva sapere se ai consumatori fosse permesso l'uso di sacchetti di plastica portati da casa e a quali condizioni ne fosse consentito l'uso.

Il Consiglio di Stato precisa: visto che i sacchetti devono essere pagati individualmente, sono a loro volta dei beni autonomamente commerciabili, e quindi non possono essere sottratti alla logica di mercato. Per questo, i consumatori possono utilizzare sacchetti reperiti al di fuori degli esercizi commerciali nei quali sono destinati ad essere utilizzati, a condizione che le borse soddisfino i requisiti previsti per legge.

Tuttavia, l'obbligo di pagare i sacchetti mira anche a ridurre l'uso di materiali inquinanti, incentivando

ad esempio - l'uso dei sacchetti di carta: "Ne deriva che deve certamente ammettersi la possibilità di utilizzare - in luogo delle borse ultraleggere messe a disposizione, a pagamento, nell'esercizio commerciale - contenitori alternativi alle buste in plastica, comunque idonei a contenere alimenti quali frutta e verdura, autonomamente reperiti dal consumatore; ...". Inoltre, sempre secondo gli standard ad oggi applicabili, determinati alimenti non richiederebbero neppure l'uso di sacchetti.

Tutto ciò, sottolinea il Consiglio di Stato, è subordinato al fatto che le imprese sono responsabili dell'integrità e della sicurezza dei prodotti che sono venduti all'interno di un esercizio commerciale.

### Che significato ha nella pratica questa decisione?

Primo: non sussiste il "dovere di acquistare il sacchetto" - frutta e verdura come meloni, banane o asparagi (star di stagione) possono essere acquistati sfusi. Secondo: è permesso portare i sacchetti da casa, l'importante è che siano conformi agli standard previsti; devono essere, ad esempio, sacchetti di carta appositamente realizzati per uso alimentare. La situazione è più complicata per eventuali altri tipi di contenitori riutilizzabili, come ad esempio le retine - qui dipenderà molto dalle decisioni discrezionali del rivenditore. Dal CTCU: "Siamo certi che molti consumatori desiderino acquistare frutta e verdura in contenitori riutilizzabili che siano rispettosi dell'ambiente". È auspicabile dunque che la protezione dell'ambiente - come sottolinea il Consiglio di Stato - sia più importante dei cavilli burocratici. E che con questa decisione scompaiano dagli scaffali frutta e verdura preconfezionate, in costante e continua crescita dall'inizio dell'anno.


 **Diritto del consumo & pubblicità**

## Materassi: il prezzo non è sufficiente quale indicatore di qualità - I test sui prodotti mostrano che "economico" e "di buona qualità" possono andare a braccetto

Per dormire in modo confortevole, la maggior parte delle persone è disposta a spendere anche qualcosa in più. Tale principio si rispecchia nei prezzi dei materassi, che verso l'alto sembrano non conoscere limiti. I test mostrano che non bisogna, per forza, pagare così tanto. Vi sono dei materassi che offrono un'ottima qualità a prezzi accessibili.

Molti dei prodotti più costosi esaminati non sono riusciti a superare il voto "soddisfacente". Nel test attuale, anche il materasso dal prezzo medio più alto si è aggiudicato tale giudizio. Per i materassi in schiuma di viscosa, il vincitore del test è addirittura un materasso del discount. Con il voto "buono", il materasso di Aldi non è solo migliore degli altri, ma costa anche molto meno. Anche il materasso di Aldi deve tuttavia cedere il passo al vincitore degli ultimi anni: la Bodyguard di Bett1.de, sempre secondo lo Stiftung Warentest, è il miglior materasso mai testato.

Il materasso si può ordinare solo online, e viene spedito in Alto Adige con costi di spedizione del tutto accettabili, di modo che un materasso di 200 x 90 cm è possibile acquistarlo per ca. 200 euro, più 20 euro di spedizione.

Stiftung Warentest giudica questo materasso come adatto a tutti i tipi di sonno (di lato, di schiena) e di corporatura (alti e pesanti, o piccoli e leggeri). Il laboratorio poi non ha trovato sostanze nocive nel materasso, che ha una fodera lavabile a 60 gradi.

Ulteriori informazioni anche nel foglio informativo "Dimmi come dormi - piccola guida al letto ideale" del CTCU, nonché nei test attualmente disponibili.

 **Abitare, costruire & energia**

## Pitture antimuffa: risolvono davvero il problema?

La presenza di micofiti negli ambienti interni - soprattutto quelli abitativi - non è soltanto antiestetica, ma anche e soprattutto dannosa per la salute. Per questo motivo, si dovrebbe rimuoverne le colonie il prima possibile, eliminandone anche la causa.

Un metodo ampiamente utilizzato e soprattutto rapido per prevenire la comparsa della muffa è l'utilizzo di pitture speciali fungicide. La rivista tedesca per i consumatori Öko-Test ha pubblicato, nel suo numero di marzo, i risultati di laboratorio dei test effettuati su 19 pitture antimuffa.

L'esito è allarmante: più di un terzo dei prodotti testati è stato classificato come "insufficiente". Sono state messe soprattutto in dubbio l'efficacia a lungo

termine e la sicurezza sanitaria delle sostanze contenute nei prodotti esaminati.

Spesso queste pitture speciali antimuffa contengono biocidi, ossia principi attivi che dovrebbero distruggere organismi nocivi come, per esempio, i funghi. Queste sostanze, però, possono rivelarsi dannose anche per l'uomo e per l'ambiente.

### Individuare la causa ed eliminarla

Per evitare la formazione di muffe, il CTCU Alto Adige consiglia anzitutto di riscaldare e arieggiare in maniera mirata i locali. Se ciò non dovesse bastare, la causa dell'umidità va ricercata altrove. Spesso sono i ponti termici, per esempio balconi aggettanti, pareti

esterne con insufficiente isolamento termico, infiltrazioni d'acqua dovute alla rottura di tubi o a tetti difettosi, a causare la formazione di colonie fungine. In questi casi, occorre provvedere ad un adeguato isolamento termico degli elementi strutturali coinvolti e alla rimozione delle fonti di umidità. Il foglio informativo "Riscaldamento domestico e muffe" ([www.consumer.bz.it/it/riscaldamento-domestico-e-muffe](http://www.consumer.bz.it/it/riscaldamento-domestico-e-muffe)) del CTCU contiene ulteriori consigli su come individuare l'origine delle colonie di micofiti e come eliminarle.



 Ambiente & salute**Pesticidi nell'acqua, presentati i dati attuali****Acque di superficie 2016,  
Provincia Autonoma di Bolzano.**

- I punti rossi indicano i 5 punti di monitoraggio in cui sono stati superati i valori soglia per i pesticidi.
- I punti azzurri mostrano concentrazioni al di sotto dei valori soglia.



Fonte: "Rapporto nazionale pesticidi nelle acque - dati 2015-2016 - edizione 2018 - Tabelle regionali" dell'ISPRA, Aprile 2018, pag. 137

Troppi pesticidi sono ormai arrivati anche laddove non dovrebbero (mai) arrivare, e cioè nell'acqua. Secondo il rapporto ISPRA, nel 2016, nel 67% dei 1.554 punti di monitoraggio delle acque di superficie dislocati sul territorio nazionale e nel 33,5% dei 3.129 punti di monitoraggio delle acque sotterranee sono stati rinvenuti pesticidi.

Nel 24% dei punti di monitoraggio delle acque superficiali sono stati superati i valori limite; per le acque sotterranee questo è accaduto nell'8,3% dei casi.

Le sostanze più rinvenute sono gli erbicidi, ma sono stati rinvenuti spesso anche fungicidi e insetticidi. Analogamente a quanto avviene negli alimenti (vedasi comunicato stampa del CTCU del febbraio 2017), anche nell'acqua troviamo residui di più sostanze per volta. In media, un campione risulta positivo a cinque sostanze, ma è stato rinvenuto un campione "record" con 55 pesticidi diversi.

**L'Alto Adige non è un'isola felice**

Nessuna eccezione per l'Alto Adige: nel 90% dei punti di monitoraggio sono stati rilevati pesticidi. I valori

sono sensibilmente superiori alla media nazionale. Nelle acque superficiali, su 16 dei 17 punti di monitoraggio sono stati trovati pesticidi; sono risultati positivi 106 di 160 campioni, pari al 66%. In 5 punti di monitoraggio i valori soglia sono stati superati: Plaus, Merano, Salorno, Magrè e Caldaro.

In totale, nei campioni altoatesini (superficiali) sono stati rinvenuti 43 pesticidi diversi. I più frequenti sono i fungicidi Boscalid, Fludioxonil, Penconazol e Dimetomorph nonché gli insetticidi Chlorpyrifos e Methoxyfenozid. Cinque di queste sei sostanze si trovano nella lista nera dei pesticidi stilata da Greenpeace nel 2016. Questa lista classifica 209 pesticidi come particolarmente dannosi per l'uomo e/o per l'ambiente.

A raffronto, le acque sotterranee sono molto meno contaminate. Sono stati trovati pesticidi soltanto in uno dei 14 punti di monitoraggio (7,1%), e soltanto in uno dei 26 campioni (3,8%); l'unica sostanza trovata non ha superato il valore soglia.

Maggiori informazioni su [www.consumer.bz.it](http://www.consumer.bz.it).

 Servizi finanziari**Clamorosa sentenza emessa dal Tribunale di Bolzano contro la Cassa di Risparmio di Bolzano in favore di un investitore assistito dal CTCU e difeso dall'avv. Prof. Massimo Cerniglia**

Il Tribunale di Bolzano ha emesso una clamorosa sentenza di condanna della Cassa di Risparmio per responsabilità contrattuale al pagamento della somma di quasi 120.000, oltre le spese legali in favore di un investitore altoatesino.

Il Tribunale di Bolzano, con sentenza del 9 maggio 2018, ha ritenuto che anche per investitori dotati di portafoglio di rilevante consistenza (quasi 3 milioni di euro) l'intermediario finanziario sia tenuto in caso di operazioni "inadeguate per eccessiva concentrazione del rischio" a fornire un'informazione trasparente, completa ed esaustiva sui motivi per cui l'operazione è inadeguata e non può fornire tale informazione tramite criptiche dizioni poco comprensibili e trasparenti. Nel caso esaminato dal Tribunale relativamente alla segnalazione di inadeguatezza "manca quindi una indicazione specifica che attiri l'attenzione del cliente sulla ritenuta inadeguatezza collegata all'ammontare degli ordini ed alla contestualità degli stessi, nonché

sulle specifiche caratteristiche dei titoli oggetto delle segnalazioni".

La sentenza, sempre sull'argomento, si richiama alla consolidata giurisprudenza della Cassazione sugli obblighi di trasparenza ed esaustiva segnalazione di inadeguatezza da parte dell'intermediario al fine di consentire, da parte dell'investitore, consapevoli scelte di investimento nell'ambito del primario interesse di tutela del risparmio costituzionalmente statuito.

Sempre la suddetta sentenza riconosce la responsabilità contrattuale della Banca per aver negoziato dei titoli senza aver previamente consegnato all'investitore il documento sui rischi generali, che costituisce una garanzia di generale conoscenza degli strumenti finanziari.

In conclusione, si può dire che con la sentenza del Giudice Fischer si è aperto un nuovo corso anche nel tribunale di Bolzano per la tutela degli investitori delle Banche.

 Diritto del consumo & pubblicità**"OneCoin di nuovo ammessa" - Non proprio!**

**Interpretata troppo estensivamente la sentenza del Consiglio di Stato CTCU: nuove segnalazioni ad AGCM e Procura**

Sul proprio blog, OneLife spiega - ma solo in tedesco ed in inglese - che il mercato italiano è di nuovo aperto, grazie ad una decisione del Consiglio di Stato. Il Consiglio si è effettivamente occupato della questione OneCoin, ma soltanto riguardo al pagamento della sanzione comminata dall'Antitrust (oltre 2,5 milioni di euro). La società ha presentato ricorso al TAR del Lazio verso il provvedimento dell'AGCM, chiedendo che venisse sospeso il pagamento della sanzione.

Il TAR non ha dato seguito a tale richiesta, e contro questa decisione è stato presentato ricorso al Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato nella sua decisione scrive, fra le altre cose, che "lo spostamento in avanti nel tempo del pagamento della sanzione non implica di per sé un pregiudizio rilevante per l'erario", e quindi ha disposto, in pratica, che la sanzione non debba essere pagata ora. Allo stesso tempo, però, i Giudici hanno ordinato che "la presente ordinanza sia trasmessa al Tar per la sollecita fissazione dell'udienza di merito".

Il provvedimento, e quindi anche la sanzione disposta dall'AGCM (con contestuale divieto di continuazione e diffusione della pratica) è quindi tutt'ora in vigore; soltanto l'obbligo di versare da subito la sanzione è stato annullato, fino a quando il giudice competente non deciderà "nel merito" dei ricorsi pendenti. Quindi di "un mercato di nuovo aperto" non troviamo traccia nella decisione del Consiglio di Stato.

Commenta così il Direttore del CTCU, Walther Andreus: "La rappresentazione tendenziosa che è stata della sospensione del pagamento della sanzione fino al termine dell'iter giudiziario ci ha indotti ad inoltrare nuove segnalazioni all'AGCM ed alla Procura."

Per i danneggiati abbiamo predisposto una lettera tipo che si può scaricare dal seguente link:

<https://www.consumer.bz.it/it/sistema-piramidale-ingannevole-onecoin>

**5%**

**Il 5 per mille a sostegno delle battaglie del CTCU**  
**Codice fiscale**  
**94047520211**

# Il giroscopio

## Brevi dal mondo dei consumatori

### Il giroscopio · Il giroscopio

#### **Energia: prosegue il progetto "Energia: diritti a viva voce" Consumatori più informati e consapevoli in materia di energia e gas**

Prosegue e si rafforza il progetto "Energia: diritti a viva voce", iniziativa promossa dalle associazioni dei consumatori in collaborazione con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con l'obiettivo di rendere gli utenti più informati e consapevoli in materia di energia e gas.

Attraverso gli sportelli informativi attivati su tutto il territorio nazionale, e associazioni aderenti al progetto forniranno risposte e soluzioni ai clienti finali dei servizi elettrico e gas, aiutando i consumatori ad orientarsi tra le diverse offerte commerciali, fornendo assistenza per l'ottenimento del bonus sociale gas/energia o il mantenimento dello stesso, supportando il cliente che dovesse trovarsi di fronte ad un problema con il proprio gestore ed informando i cittadini su come controllare i propri consumi quotidiani e promuovere un consumo consapevole. A disposizione degli utenti anche un'applicazione specifica per i-Phone e i-Pad che consente di accedere ad una serie di servizi. Per info e dettagli: [www.energiadirittivivoce.it](http://www.energiadirittivivoce.it)



#### **Peccato buttare via la merce così! Il "mercato dell'usato" per i soci - Aiutiamo le famiglie a risparmiare**

Lo scopo concreto è quello di recuperare beni usati, al fine di rimetterli in circolo, invece che destinarli al bidone dei rifiuti, e dare così la possibilità ai cittadini di riutilizzare quello che altri non usano più.

Nei locali situati in via Crispi 15A è possibile consegnare beni usati di qualità o comunque in buono stato, che poi verranno esposti negli stessi locali.

Vengono accettati oggetti usati, ma in buono stato e perfettamente funzionanti, quali ad es. elettrodomestici, articoli di elettronica, articoli per lo sport e il tempo libero, casalinghi o ausili sanitari (sedie a rotelle, ausili per la lettura, ecc.). Accettiamo anche mobili, biciclette e motorini, ma solo in quantità limitate, ed in questo caso solo articoli di un certo pregio.

#### **Dove & quando:**

Bolzano, via Crispi 15 a  
Telefono: 0471 053518 - Fax: 0471 053519  
[www.vmarket.it](http://www.vmarket.it) - [info@vmarket.it](mailto:info@vmarket.it)

#### **Orario:**

Lunedì dalle ore 14.30 alle 18.00  
Martedì - Venerdì: dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18.00  
Sabato: dalle ore 9.00 alle 12.30  
Chiuso lunedì mattina

#### **Consigli pratici del CTCU per il risparmio d'acqua:**

- **gli sciacquoni del gabinetto a risparmio idrico** (consumo d'acqua inferiore a 3 litri a ogni scarico) risparmiano, in un nucleo familiare composto da quattro persone, circa 22 m<sup>3</sup> di acqua potabile. A confronto, le vecchie cassette del water consumano, a ogni scarico, 9 litri come minimo. Negli sciacquoni "vecchi" è possibile premere il pulsante solo a metà, o dotare la cassetta di un peso che diminuisce il volume di risciacquo.
- **Montando un riduttore di flusso**, in un nucleo familiare medio è possibile risparmiare, per ciascun lavandino, circa 11 m<sup>3</sup> di acqua all'anno. Anche soffioni, doccini e rubinetti dell'acqua a risparmio idrico comportano corrispondenti risparmi d'acqua.
- **Non far scorrere l'acqua inutilizzata.** Quando ci si insapona, ci si lava i denti o ci si raso, chiudere il rubinetto dell'acqua: si possono risparmiare circa 15 litri al giorno, a persona. In una famiglia di quattro persone, quest'accortezza permette di risparmiare circa 22 m<sup>3</sup> di acqua all'anno.
- **Preferire una doccia di 5 minuti al bagno.** In questo modo, in una famiglia di quattro persone, è possibile risparmiare 42 m<sup>3</sup> di acqua potabile all'anno.
- **Per lavare i piatti non utilizzare acqua corrente.** Lavando i piatti nel lavabo e non sotto l'acqua corrente, si possono risparmiare circa 100 litri d'acqua. La lavastoviglie riduce ancora di più gli sprechi d'acqua: in una famiglia di quattro persone, grazie alla lavastoviglie è possibile risparmiare circa 10 m<sup>3</sup> di acqua all'anno.
- **Fare riparare subito i rubinetti che perdono.** Con 10 gocce al minuto è possibile risparmiare circa 1,8 m<sup>3</sup> all'anno.
- **Selezionare un programma di lavaggio idoneo e utilizzare lavatrice/lavastoviglie a pieno carico.** Anche quest'accorgimento consente infatti di risparmiare un bel po' d'acqua.
- **Utilizzare l'acqua piovana e risparmiare circa il 45%**, riciclando l'acqua piovana gratuita per irrigare il giardino, bagnare i fiori sul balcone, pulire e, nell'ipotesi migliore, anche riempire lo sciacquone del gabinetto.



#### **Cos'è lo zucchero di betulla?**

Lo zucchero di betulla, noto anche come "xilitolo" oppure E967, è un cd. succedaneo dello zucchero, appartenente agli alditoli (come il sorbitolo, il mannitolo, etc.). Lo zucchero di betulla, a vista, assomiglia allo zucchero bianco e può essere utilizzato allo stesso modo. Ha un potere dolcificante lievemente inferiore rispetto allo zucchero bianco e il suo utilizzo è accompagnato da un effetto rinfrescante. Con le sue 240 calorie per 100 grammi fornisce meno energia dello zucchero bianco. Viene spesso usato nella produzione di chewing-gum per l'igiene orale, perché previene la formazione delle carie. Dal corpo viene assimilato senza l'ausilio di insulina, e per questo è utilizzato anche negli alimenti per diabetici.

Lo xilitolo è considerato non dannoso per la salute. Nel caso, però, se ne assumano grandi quantità, si rischiano effetti lassativi e possono manifestarsi gonfiore e diarrea. Per tale ragione, gli alimenti che contengono succedanei dello zucchero in misura superiore al 10%, recano sulle loro confezioni il seguente avviso: "un consumo eccessivo può avere effetti lassativi". Non è consigliabile sostituire tutto lo zucchero con lo xilitolo. La quantità di "xilitolo" assunta nell'arco delle 24 ore non dovrebbe superare i 30-50 grammi.

In origine, questo zucchero veniva veramente estratto dal legno di betulla. Oggi viene prodotto da altri legni duri oppure dal mais ed importato, ad esempio, dalla Cina e dalla Finlandia. In natura lo troviamo in molti tipi di frutta e verdure, nonché nei funghi.

#### **Basta ai pesticidi di sintesi in agricoltura**

#### **Il 13 maggio 2018 con una marcia intorno al Lago di Caldaro anche i consumatori hanno detto basta ai pesticidi in agricoltura**

Il Trentino Alto Adige ha il primato di regione con il più elevato impiego di pesticidi per ettaro: 47 kg, oltre sei volte la media nazionale (dati ISTAT riferiti al 2015). Questo record è strettamente legato alla specializzazione nella monocultura della mela. Le realtà aderenti alla marcia invitano la Commissione Europea a rivedere la recente autorizzazione concessa per altri cinque anni all'uso del glifosato, nonché a riformare la procedura di approvazione dei pesticidi e a fissare obiettivi di riduzione obbligatori per quanto riguarda l'uso dei pesticidi. A Governo, Provincia e Comuni chiedono di applicare il principio di precauzione vietando l'utilizzo dei pesticidi, potenziare tutti gli strumenti di controllo e salvaguardia del territorio, disincentivare economicamente le produzioni agricole industriali e le monoculture e favorire e finanziare l'agricoltura biologica e la costituzione di biodistretti, nel rispetto della biodiversità e delle tipicità tradizionali locali.

## Giroscopio · Il giroscopio

## Detrazioni fiscali in materia di recupero edilizio e/o di risparmio energetico

### Senza notifica preliminare niente detrazioni fiscali - Da aprile 2018 l'invio è possibile solo in via telematica

La normativa che prevede la possibilità di portare in detrazione i costi relativi a lavori di ristrutturazione edilizia e/o di risparmio energetico stabilisce che prima di iniziare l'opera è necessario inviare la notifica preliminare di cantiere all'ASL: in Provincia di Bolzano l'ufficio competente è l'Ispettorato del Lavoro. L'art. 99 comma 1 del Dlgs 81/2008 stabilisce che il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, deve trasmettere all'ASL territorialmente competente in Alto Adige, l'Ispettorato del lavoro la notifica preliminare nei seguenti casi:

- cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea;
- cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nelle categorie precedente per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera;
- cantieri in cui opera un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno.

Dal primo aprile 2018 l'invio della notifica preliminare all'Ispettorato del lavoro è possibile solo in via telematica. Al tal fine è necessario che il mittente della notifica (committente o responsabile dei lavori o libero professionista incaricato) provveda a registrarsi sul sito [www.notificapreliminarebz.it](http://www.notificapreliminarebz.it) per ottenere le credenziali di accesso (username e password).

Una copia della notifica preliminare deve essere trasmessa, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, all'Amministrazione concedente. Un'altra copia deve essere affissa in maniera visibile presso il cantiere e custodita a disposizione dell'organo di vigilanza territorialmente competente (art. 99 del testo unico). Tra la documentazione da conservare ed esibire in caso di controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, c'è anche la notifica preliminare (circolare Agenzia delle Entrate n. 2011/149646); condizione necessaria, laddove previsto, per accedere ai benefici delle detrazioni fiscali per interventi di recupero edilizio e/o di risparmio energetico.



## Da dove proviene la quinoa?

In molte zone delle Ande (America Latina), la quinoa si coltiva da oltre 6000 anni. Negli ultimi tempi il consumo di quinoa, chiamata anche "oro degli Inca", si è diffuso anche in Europa, e molti ne parlano come di un "superfood". La quinoa non contiene glutine ed è ricca di proteine e minerali, tra cui il ferro. Questo la rende un alimento interessante sia per i celiaci che per coloro che seguono un'alimentazione vegana o vegetariana. I maggiori produttori di quinoa sono alcuni Paesi andini come il Perù, la Bolivia e l'Ecuador. I grani della quinoa potrebbero ricordare i chicchi dei cereali, e possono anche essere lavorati in modo simile; botanicamente, la quinoa non è però un cereale vero e proprio, bensì uno "pseudocereale".

A causa dell'aumento della richiesta da parte dei Paesi più ricchi del pianeta, i prezzi della quinoa sono aumentati anche negli stessi Paesi produttori. Pur generando buoni introiti nella filiera del suo commercio, i coltivatori non godono di molti benefici: molti contadini del Perù ed in Bolivia, infatti, non possono più permettersi questo alimento tradizionale per il proprio consumo.

Chi desiderasse sostenere questi coltivatori di quinoa, può scegliere di acquistare la quinoa del commercio equo e solidale. In Alto Adige, la si può acquistare, ad esempio, nelle "Botteghe del mondo". Il commercio equo garantisce ai contadini prezzi più equi e giusti, nonché un maggior rispetto dell'ambiente e degli standard sociali e di lavoro.



## In quanto tempo si prescrivono le bollette dell'energia elettrica?

Il sig. Antonio ci scrive: "Ho ricevuto dal mio venditore di energia elettrica una bolletta riferita al periodo 2013 e 2014. Questo periodo di consumo può essere ancora fatturato?" La risposta è: "no". Una nuova norma impone che dal 1° marzo 2018 i venditori di energia elettrica possano fatturare soltanto gli ultimi due anni di consumo, quindi sono da pagare gli "ultimi 24 mesi". I venditori dovranno informare i loro clienti di tale diritto almeno dieci giorni prima della scadenza dei termini di pagamento delle fatture inviate. Il termine decorre, di norma, 45 giorni dopo l'ultimo giorno di consumo fatturato.

Importante: per evitare spiacevoli sorprese, si consiglia in ogni caso di contestare la richiesta di pagamento per iscritto, per avere in mano una risposta scritta dal venditore. In caso di controversia sarà così possibile portare eventualmente il caso davanti ad un organo di conciliazione. La legge di bilancio 2018 ha previsto la prescrizione breve anche per le bollette del settore gas (per scadenze successive al 1° gennaio 2019) e anche per quelle del settore idrico (per scadenze successive al 1° gennaio 2020). Quindi per la fatturazione del gas e dell'acqua continuerà a valere la prescrizione di 5 anni fino a tali date. Poi anche per il gas e l'acqua il termine di prescrizione scenderà a due anni.

## Assemblea condominiale: quali le regole per farsi rappresentare?

Giuridicamente, l'assemblea condominiale è l'organo deliberante del condominio, in particolare e tra l'altro riguardo a lavori, incarichi, utilizzo e gestione delle cose comuni. Per molti condomini il dover prendere parte all'assemblea è un'incombente poco gradito, ed è anche per questo che una domanda spesso posta ai consulenti del Centro Tutela Consumatori è quella di se e come sia possibile farsi rappresentare in assemblea da parte di un altro condomino. Ai sensi dell'art. 67 delle disposizioni di attuazione del codice civile, ogni condomino può intervenire all'assemblea a mezzo di rappresentante, munito di apposita delega scritta. La delega può essere conferita ad uno dei condomini oppure anche ad una persona estranea al condominio. All'amministratore non possono essere conferite deleghe. Un ulteriore limite è previsto nel caso che i condomini siano più di venti. In questo caso il delegato non può rappresentare più di un quinto dei condomini e del valore proporzionale. I regolamenti condominiali possono contenere limiti più restrittivi.

Il delegante deve essere considerato a tutti gli effetti "presente" all'assemblea. Questo va considerato quindi sia per quanto riguarda i millesimi "presenti", sia per il calcolo degli intervenuti (le cosiddette "teste"). Il rappresentante agisce per il delegante sulla base delle regole del mandato ex art. 1703 ss. c.c. Questo vuol dire che il delegato deve attenersi alle istruzioni di voto che gli sono state conferite dal delegante (per il supercondominio valgono regole diverse). Il servizio di consulenza condominiale del CTCU è a disposizione per informazione e assistenza riguardo problematiche condominiali.

Informazioni in un clic

[www.centroconsumatori.it](http://www.centroconsumatori.it)



### Colophon

**Editore:** ISSN 2532-3490  
Centro Tutela Consumatori Utenti, Via Dodiciville 2, Bolzano  
Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914  
info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it  
**Registrazione:** Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995  
**Direttore responsabile:** Walther Andreas  
**Redazione:** Walther Andreas, Gunde Bauhofer, Paolo Guerriero  
**Coordinamento e grafica:** ma.ma promotion  
**Foto:** ma.ma promotion, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti  
Pubblicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.  
**Stampa:** Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della L.P. n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Ottenuto contributo da parte del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché dai contribuenti tramite il 5 per mille dell'IRPEF.

**Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali** (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati.

Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

## **Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori**

Via Dodiciville, 2 - I-39100 Bolzano  
Tel. 0471 97 55 97 - Fax 0471 97 99 14  
info@centroconsumatori.it

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005), e viene sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92. Ogni anno il CTCU assiste quasi 50.000 consumatori, attraverso informazioni, consulenza, formazione e rappresentanza stragiudiziale verso i fornitori. Fra i suoi fini vi è anche quello di cercare di migliorare la situazione economica e la tutela dei consumatori, attraverso anche la collaborazione con le imprese e i vari settori economici, nonché attraverso lavoro di rappresentanza di consumatori e utenti nei confronti del legislatore, dell'economia e della pubblica amministrazione. Grazie a sovvenzioni pubbliche il CTCU può offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese.

### Le nostre sedi:

- Sede principale:** Bolzano, via Dodiciville 2, 0471-975597, lun-ven 9:00-12:00, lun-gio 14:00-17:00
- Centro Europeo Consumatori:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-980939, lun+mer 10:00-14:00, mar+gio 10:00-12:00 + 14:00-16:00, ven 8:30-12:30
- Sedi periferiche**
  - Bressanone**, via Roma 7 (0472-820511), 1°, 2°, 3° e 5° mer/mese 9:00-12:00 (+ 14:00-17:00\*)
  - Brunico**, viale Europa 20 (0474-551022), lun 9:00-12:00 + 14:00-17:00, mar + mer 14:00-17:00, gio 9:00 - 12:00
  - Chiusa**, Seebegg 17 (0472-847494), 4° mer/mese 9:00-12:00
  - Egna**, Largo Municipio 3 (331-2106087), gio 15:00-17:00
  - Lana**, via Madonna del Suffraggio 5, (0473-567702-03), 1° lun del mese 15:00-17:00
  - Malles**, via Stazione 19 (0473-736800) 1° gio/mese 14:00-17:00
  - Merano**, via Goethe 8 (si accede via Otto Huber, 84)(0473-270204) lun-ven 9:00-12:00, mer 14:00-17:00
  - Passiria**, S. Leonardo, via Passiria 3, (0473-659265), lun 15-17
  - S. Martino**, Picolino 71 (0474-524517) 2° e 4° gio/mese 9:00-12:00
  - Silandro**, Strada Principale 134 (0473-736800) 2° e 3° 4° gio/mese 9:00-12:00
  - Vipiteno**, Città Nuova 21 (0472-723755), lun 9:30-12:30
- Punto informativo-didattico - infoconsum:** Bolzano, via Brennero 34, 0471-941465, mer+gio 10:00-12:00 + 15:00-17:00
- Sportello Mobile:** vedi elenco date a destra e on-line.
- Mercato dell'usato per consumatori:** Bolzano, via Crispi 15/A, 0471-053518, lun: 14:30-18:30, mar-ven 9:00-12:30 + 14:30-18:30, sab 9:00-12:30
- Consulenza condomino:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-974701 (appuntamenti: 0471-975597)

Per le consulenze è gradito l'appuntamento. Questo ci permette di offrirvi un servizio migliore.

### Le nostre offerte: (Il numero fra parentesi indica la relativa sede.)

#### **i informazioni**

- fogli informativi (1, 2, 3, 4, 5)
- rivista "Pronto Consumatore" (1, 2, 3, 4, 5, 6)
- comunicati stampa (1, 2, 3, 4, 5)
- biblioteca (4)
- raccolta test sui prodotti (1, 5)
- noleggio misuratori consumo d'energia - elettrosmog (4)
- trasmissione televisiva PuntoPiù

#### **@ servizi online**

- www.centroconsumatori.it - il portale dei consumatori (con informazioni attuali, confronti prezzo, calcolatori, lettere tipo e altro ancora)
- www.conciliareonline.it
- informazioni europee per il consumatore: www.euroconsumatori.org
- libretto contabile online: www.contiincasa.centroconsumatori.it/
- L'esperto dei consumatori risponde: www.espertoconsumatori.info
- Mappa del consumo sostenibile (Bolzano): www.equocentroconsumatori.it/
- Facebook: www.facebook.com/vzs.ctcu
- Youtube: www.youtube.com/VZSCTCU
- Twitter: seguiteci @CTCU\_BZ

#### **☀️ consulenze per consumatori**

- diritto del consumo (1, 3, 5)
- banche, servizi finanziari (1, 3)
- assicurazione e previdenza (1, 3)
- telecomunicazioni (1, 3, 5)
- abitare, costruire: questioni giuridiche (1) e questioni tecniche (lun 9-12:00 + 14-17:00, 0471-301430)
- condominio (7)
- alimentazione (1)
- viaggi (2)
- consumo critico e sostenibile (4)
- conciliazioni (1, 3)

#### **📖 formazione dei consumatori**

- visite di scolaresche e lezioni degli esperti (4)
- conferenze e seminari per consumatori (1)

#### **📄 altri servizi offerti:**

- accompagnamento per l'acquisto di auto usate
- vasta gamma di servizi nel settore abitare e costruire

### **Sportello Mobile**



#### Giugno

08	09:30-11:30 San Pancrazio, Ufficio del turismo 16:30-18:30 Nova Levante, Mercato dei Contadini
09	09:30-11:30 Gargazzone, Piazza Comune
11	09:30-11:30 Nova Ponente, Piazza Paese
12	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
13	09:30-11:30 Salorno, Piazza C. Battisti
14	09:30-11:30 Rio di Pusteria, Albergo Zur Linde
20	09:30-11:30 Monguelfo, Piazza Rieder
21	09:30-11:30 Vipiteno, Piazza Città
27	10:00-12:00 La Villa, Piazza della Cultura 15:00-17:00 Brunico, Bastioni

#### Luglio

06	15:00-17:00 Merano, Piazza della Rena
10	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
25	10:00-12:00 Bressanone, Piazza Beato Artmanno 15:00-17:00 Brunico, Bastioni

#### Agosto

03	15:00-17:00 Merano, Piazza della Rena
07	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
25	09:30-11:30 Proves, Piazza Comune
29	10:00-12:00 Terento, Piazza Parrocchia 15:00-17:00 Brunico, Bastioni
31	16:30-18:30 Nova Levante, Mercato dei contadini

# 5%

**Il 5 per mille a sostegno delle battaglie del CTCU**  
**Codice fiscale 94047520211**

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **organizzazioni di promozione sociale**, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: **94047520211**.

Informazioni in un clic

[www.centroconsumatori.it](http://www.centroconsumatori.it)

